



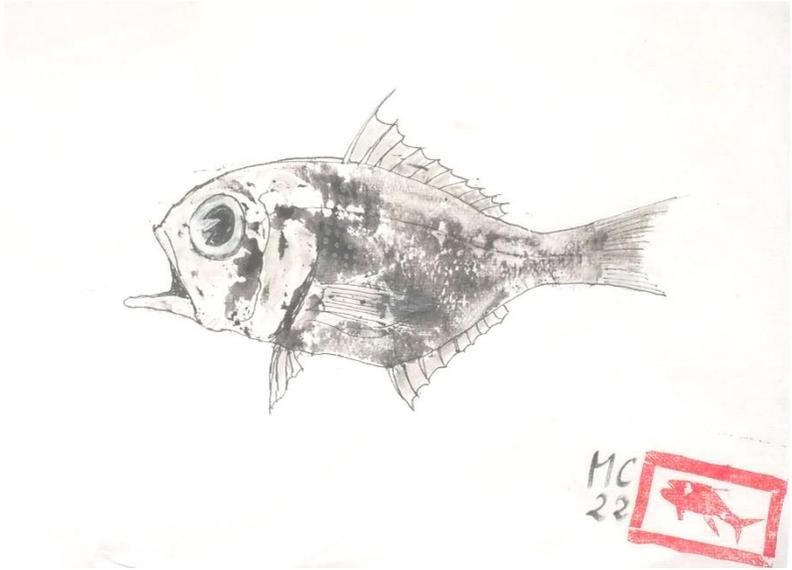
© 2023

Testi: Chiesa dell'Altrove
www.laltrove.org

Riproduzioni: Marco Càllisto
www.marcocallisto.it

L'Altrove

Gli Esseri Umani	9
Le Religioni	13
Le Scienze	19
L'Altrove	25
Gli Errori	31
Le Malattie	35
Le Cure	41
La Chiesa	47
La Missione	53
Non Essere	57
I Rituali	65
Gli Esorcismi	69
La Patente	73
I Simboli	77
I Progetti	83



GLI ESSERI UMANI

Innanzitutto è importante comprendere che la specialità degli esseri umani non deriva dai loro pollici opponibili o dalla loro intelligenza, ma dalla memoria del tempo e dal senso dell'Io.

Solo gli umani avvertono lo scorrere del tempo. Gli altri esseri viventi di cui abbiamo conoscenza avvertono solo un eterno presente, punteggiato da ricordi. Per loro la morte non è un trauma, perché non c'è differenza fra la morte e il sonno, come non c'è differenza fra la nascita e il risveglio. Ogni morte è senza lutto, ogni nascita è reincarnazione.

Ma nella percezione umana è come se gli altri morissero ogni giorno, perché non percepiscono il trascorrere (e l'esaurirsi) del loro tempo, ma solo bagliori di ricordi nell'eterno ripetersi delle abitudini.

Per gli esseri umani la morte è tragica, perché dissolve il tempo dell'Io.

La memoria del tempo, infatti, è ciò che permette agli esseri umani di immaginare un futuro diverso dal presente e la vita come progetto dell'Io. Senonché la morte travolge ogni progetto dell'Io, rendendolo privo di Senso.

Dalla questa mancanza di Senso gli esseri umani avvertirono il bisogno di recuperare l'Io Altrove. Sicché si rappresentarono l'immortalità dell'anima, la vita ultraterrena, la reincarnazione, e ogni altra forma immaginabile di prosecuzione della vita.

Così nacquero le religioni.



LE RELIGIONI

Tutte le religioni esprimono il bisogno di rappresentare il Senso della vita e della morte degli esseri umani. Nessuna deriva dall'esperienza del sensibile, ma ogni religione è anche Realtà, in quanto volontà e rappresentazione degli esseri umani.

D'altra parte le rappresentazioni religiose non sono diverse nella loro caducità dalle rappresentazioni scientifiche. Quella della Terra al centro dell'universo durò millenni, fino a quando fu superata da un'altra, che prima o poi sarà superata da un'altra ancora, e così via.

Fra le religioni più recenti, alcuni millenni fa iniziarono ad affermarsi quelle monoteiste, che risposero al bisogno di Senso degli esseri umani con rappresentazioni di un Dio onnipotente da cui dipendeva ogni cosa. Ma, fatalmente, caddero anch'esse nella rappresentazione di un Dio che è Qui e non (anche) Altrove. Sicché le rivelazioni di uno spazio e un tempo sterminato rispetto allo loro spazio e al loro tempo posero il loro Dio ai margini di ogni possibile rappresentazione di Senso assoluto.

Con la presa di coscienza della propria irrilevanza rispetto allo spazio e al tempo rivelati, molti esseri umani iniziarono a diffidare delle rappresentazioni di popoli eletti da Dio, di figli di Dio partoriti da vergini, di Dio che assume sembianze umane, di Dio che parla con loro, e così via.

Al tempo stesso, al cospetto di questo spazio e que-

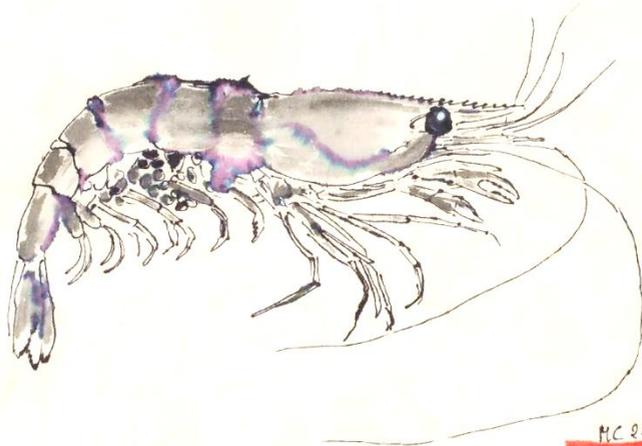
sto tempo sterminato, avvertirono ancor più il bisogno di un Senso.

Un Elevato fra i poeti disse che gli spazi interminati, i silenzi sovraumani e la quiete profondissima conducono all'Eterno. Ma dove può essere l'Eterno? Non certo, o almeno non solo, Qui, alla periferia dell'universo e del tempo delle ultime rivelazioni, e probabilmente nemmeno nell'universo e nel tempo rivelati.

Non si può più pensare, dunque, che l'Eterno occupi lo spazio e il tempo delle religioni storiche.

Deve per forza essere l'Eterno di tutti e tutto.

Quindi non (solo) Qui ma (anche) Altrove.



MC 22


LE SCIENZE

Prima di intraprendere il viaggio per Altrove è utile ripercorrere le coordinate degli esseri umani nello spazio e nel tempo delle ultime rivelazioni.

Non molto tempo fa si riteneva che la Terra fosse al centro di un universo piccolo e giovane, in cui gli unici esseri viventi pensanti e senzienti fossero gli esseri umani.

Ma le scoperte più recenti rivelarono qualcosa di molto diverso.

Sicché gli esseri umani provarono a spiegarle con queste nuove (seppur provvisorie) rappresentazioni

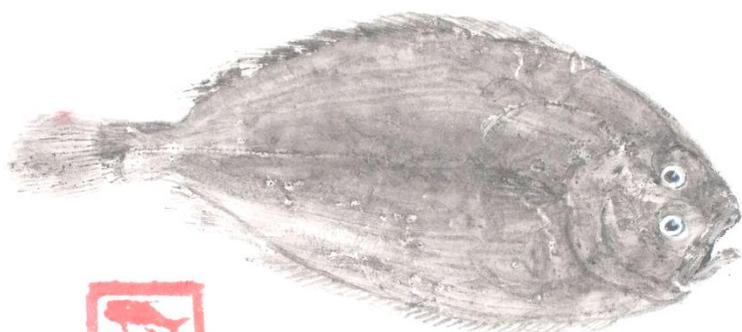
di scienza:

- che l'età dell'universo è di circa 14 miliardi di anni, rispetto a un'età stimata dell'umanità (vale a dire, della specie *homo sapiens*) di circa 200 mila anni e un'età della (cosiddetta) civiltà umana di circa 10 mila anni. Se riportassimo questo rapporto sulla scala di un giorno, l'età dell'umanità sarebbe di 1,2 secondi, mentre quella della civiltà umana sarebbe di 6 centesimi di secondo;
- che il diametro dell'universo è di circa 96 miliardi di anni luce e che al suo interno ci sono dai 100 ai 200 miliardi di galassie, ciascuna delle quali ospita centinaia di miliardi di stelle e un numero ancora maggiore di pianeti;
- che il nostro universo potrebbe non essere l'unico, ma solo uno fra molti universi paralleli.

Sicché le dimensioni dello spazio e del tempo rivelati ci appaiono sempre più sconfinite.

Tutto questo ci porta a pensare che l'umanità sia davvero poca cosa rispetto alla Realtà delle ultime rappresentazioni di scienza.

Dunque la Realtà religiosa deve per forza trovarsi Altrove.



MC-22

L'ALTROVE

Dall'irrelevanza degli esseri umani rispetto alle ultime rappresentazioni di scienza è normale inferire che nulla di ciò che è Altrove sia per noi conoscibile, né comprensibile.

Possiamo solo affermare che ogni risposta su ciò che è Altrove sia sbagliata, come d'altra parte è quasi sempre sbagliata ogni risposta su ciò che è Qui.

Un Elevato fra i fisici disse in una sua famosa lezione che un principio generale della fisica è che non importa quello che una persona pensa: è quasi sempre sbagliato.

L'unico modo per avvicinarci Altrove – senza mai arrivarci, ovviamente – è di avere dubbi rispetto ad ogni risposta della religione. Che, tra l'altro, è lo stesso modo di procedere della scienza.

Ciò significa che finché ci limitiamo a porre domande (di regole, teorie, modelli) senza pretendere di avere risposte, procediamo Altrove meglio di chi crede di averle.

In altri termini si potrebbe dire che Altrove tutte le domande “sbagliate” sono “giuste” e tutte le risposte “giuste” sono “sbagliate”. Per avvicinarvisi, dobbiamo – per usare le parole intraducibili di un noto slogan dell'Economist – “porci domande sulle risposte”.

Viaggiare Altrove significa essenzialmente porre (e porsi) nuove domande, nella speranza che possano condurci a nuove rivelazioni.

Non sappiamo dove ci porteranno, ma sappiamo che l'evoluzione biologica e la scienza procedono allo stesso modo. Infatti, l'evoluzione biologica discende da “inciampi” di riproduzione, così come la scienza discende da “falsificazioni” di modelli.

L'approccio migliore per intraprendere questo viaggio è quello dei dilettanti e degli stravaganti, non quello dei sedicenti esperti e ottimati, che molti credono tali, fino a quando si dissolvono nelle loro stesse arie.



MC
22

GLI ERRORI

Cercare Altrove è non solo l'unica scelta sensata al cospetto dell'irrelevanza degli esseri umani rispetto al cosmo e al tempo rivelati. È anche l'unica alla luce dei loro limiti cognitivi.

Le rappresentazioni delle rivelazioni, che tentano di spiegare le loro apparenti relazioni, dipendono essenzialmente dai limiti della mente umana, che per questa ragione è costretta a delineare modelli di Senso per non perdersi.

Alcuni hanno studiato questa tendenza della mente umana individuandone alcuni tipici *bias* cognitivi, quali il *bias* di conferma e l'apofenia.

Ma Altrove i modelli di Senso sono inaccessibili alla mente umana. Al tempo stesso, nonostante i limiti della mente umana, Altrove si rivendica che anche nelle ipotesi più strampalate possa celarsi una verità.

D'altronde è innegabile che alcuni dei più grandi geni della storia fossero giudicati strampalati dai loro contemporanei.



LE MALATTIE

Un'altra specialità degli esseri umani è di considerare alcuni esseri viventi come malattie. Sicché chiamano “malattie” i batteri e i virus. Che però non sono altro che altri esseri viventi che, come loro, cercano di prendersi quanto più spazio possibile. Ma per quanto sappiamo nessun essere vivente è mai riuscito a prendersi più spazio degli esseri umani, che in una prospettiva rovesciata sarebbero la malattia più infestante della Terra.

Ogni essere vivente è programmato per riprodursi e moltiplicarsi fino a quando la sua popolazione

raggiunge il suo limite naturale dato dalle risorse disponibili. Il limite naturale delle prime popolazioni umane fu di circa un milione. Questo limite fu superato grazie alla cosiddetta rivoluzione agricola, che portò il limite della popolazione umana a quasi un miliardo, fino a quando la disponibilità di combustibili fossili e la conseguente rivoluzione industriale consentirono di infrangere anche questo nuovo limite.

Oggi la popolazione umana ha raggiunto circa otto miliardi e non è dato di sapere quale sia il suo limite naturale, anche se sembra evidente che la Terra non è una risorsa infinita. Inoltre oggi ogni essere umano consuma mediamente almeno dieci volte ciò che consumava un essere umano delle popolazioni agricole e pre-agricole. Che è come dire che la popolazione umana odierna equivale a una popolazione di ottanta miliardi delle civiltà precedenti.

Se gran parte dei consumi umani non è più funzionale alla loro sopravvivenza, si può inferire che esiste un problema di superfluo, che rende la presenza degli esseri umani ancora più problematica per ogni altro essere vivente.

Ma lo è soprattutto per gli stessi esseri umani.

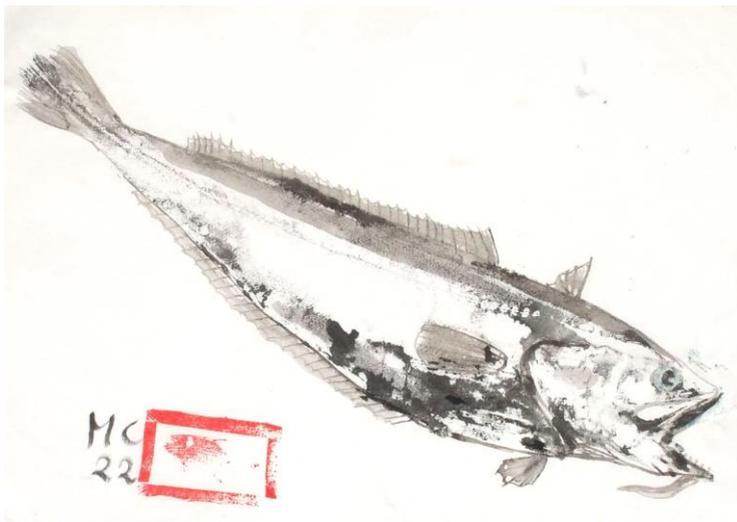
Un modello di sviluppo basato sul superfluo genera infatti problemi che non si limitano alla sostenibilità del pianeta – che a ben vedere è soprattutto la sostenibilità della vita degli stessi esseri umani, e non certo della vita di ogni altro essere vivente – ma si estendono alla salute fisica e mentale degli esseri umani.

Il superfluo, infatti, genera obesità, depressione, frustrazione, stress, alienazione e molti altri disturbi fisici e mentali. Per la prima volta nella storia gran parte dei problemi degli esseri umani non deriva dalla scarsità, ma dall'abbondanza.

Questi problemi non provengono da altri esseri viventi programmati per riprodursi e moltiplicarsi, come i virus e i batteri, ma da beni prodotti dagli stessi esseri umani.

Tutti i problemi degli altri esseri viventi sono invece di origine esterna. Tranne uno: i tumori.

Si potrebbe dunque dire che il superfluo è diventato un nuovo tumore degli esseri umani.



LE CURE

Per guarire dalle malattie dell'Oggi occorre rimuovere il superfluo che ci intossica.

Un Elevato fra gli architetti disse che “meno” è “più”.

Ma “meno” è anche “cura”.

Per vivere meglio, dunque, dobbiamo smettere di chiederci cosa vogliamo e iniziare a chiederci cosa non vogliamo.

Dopo la rimozione delle cose che ci intossicano inizieremo a stare meglio.

Un Elevato fra i cantanti disse una volta di volere uscire dal tunnel del divertimento, che è più intossicante del tunnel della droga.

Ma Oggi ci siamo rintanati in tunnel digitali ancora più distopici e alienanti, in cui facciamo tutto tranne che goderci lo spettacolo della vita.

Eliminando queste cose non avremo più bisogno delle terapie disintossicanti che molti Antivatar ci offrono, senza volerci in alcun modo guarire. D'altronde come potrebbe volerlo chi prospera sui nostri disturbi, dietetici, psicologici, estetici e motivazionali?

Allo stesso modo bisognerebbe impostare i consumi di energia. Oggi viviamo nell'ossessione della transizione energetica, come se i consumi energetici fossero incompressibili. Dimenticandoci, però, che non molto tempo fa consumavamo meno energia e stavamo meglio. Senza contare che il contenimento

della domanda energetica è più veloce e realizzabile
della transizione dell'offerta.



LA CHIESA

La Chiesa dell'Altrove è formata dalla comunità dei suoi fedeli ed è aperta a tutti.

Nel pianeta Terra è stata costituita dall'Elevato, nel suo giardino, a mezzogiorno del solstizio d'inverno dell'anno 2022 dell'Era Volgare.

La Chiesa dell'Altrove è apostolica. La sua missione nel pianeta Terra è indicata dall'Elevato.

L'Ordine dell'Altrove nel pianeta Terra è costituito dal Ministero dell'Altrove.

Il Ministero dell'Altrove è formato dagli Altrovatar,

che presiedono le leggi, l'apostolato e l'amministrazione della Chiesa dell'Altrove in Terra.

Gli Altrovatar sono nominati e deposti dall'Elevato, e a loro volta nominano l'Elevato.

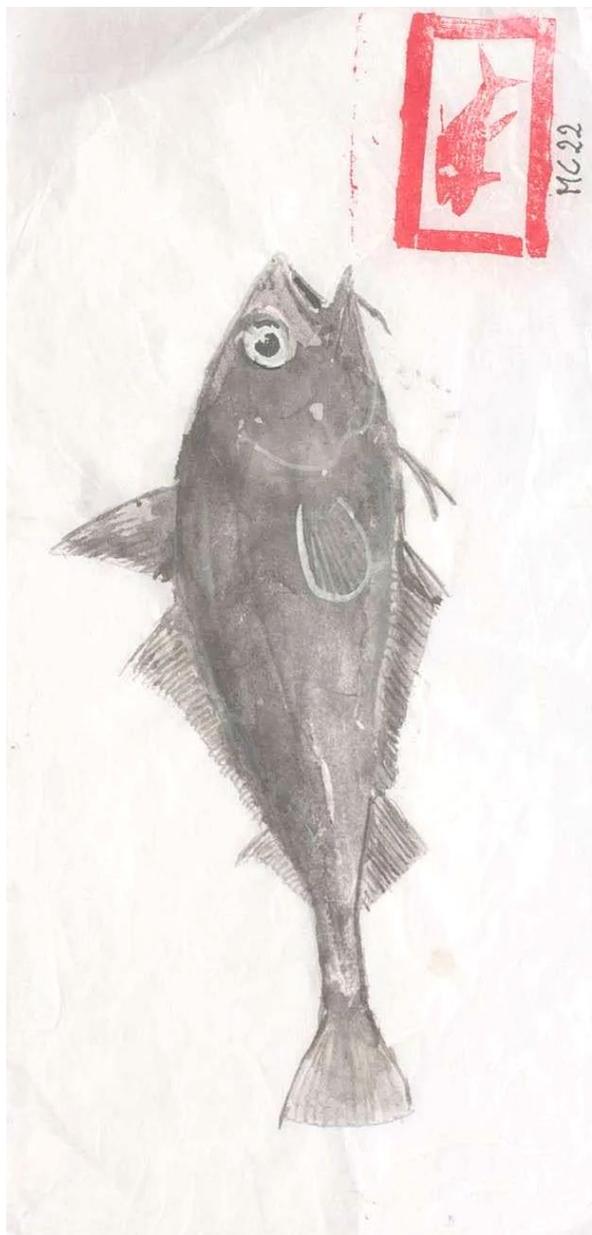
Gli Altrovatar nominano, d'intesa con l'Elevato, gli addetti al Ministero dell'Altrove.

Ogni altro elemento dell'Ordine dell'Altrove è stabilito dal Ministero dell'Altrove, secondo le regole e le competenze attribuite dagli Altrovatar.

L'apostolato della Chiesa dell'Altrove si realizza attraverso rituali ed esorcismi.

L'adesione alla Chiesa dell'Altrove può essere volontaria e involontaria. L'adesione volontaria si realizza attraverso la partecipazione ai primi tre rituali. L'adesione involontaria si realizza attraverso la sottoposizione a tre esorcismi.

I rituali e gli esorcismi della Chiesa dell'Altrove sono presieduti da almeno un Altrovatar.



LA MISSIONE

La missione della Chiesa dell'Altrove si fonda sulla negazione del dogmatismo e sulla cura delle malattie dell'Oggi.

Dunque la missione cambia in ragione dei pensieri unici e delle ossessioni che ci intossicano.

Oggi gli obiettivi prioritari della Chiesa dell'Altrove sono:

- recuperare il pensiero incerto e dubbioso di Agostino d'Ippona (prima che si perdesse) e rifiutare il dogmatismo del pensiero unico che pretende di stabilire e imporre ciò che

Giusto e di ripudiare e distruggere ciò che è
(ed è stato) Sbagliato;

- recuperare la vocazione spirituale e comunitaria del gotico (come descritto da John Ruskin) e disintossicare gli esseri umani dall'ossessione ipertrofica e narcisista dei tunnel in cui sono stati imprigionati;
- combattere gli Antivatar, vale a dire gli avvelenatori di pozzi, gli incantatori di serpenti e i pifferai che rivendicano conoscenze di verità e soluzioni di problemi.

Il sentiero di questa missione parte da rimozioni di Mali e non da addizioni di Beni. Così il dubbio parte dalla rimozione dei dogmi, la spiritualità parte dalla rimozione dei beni materiali e il contrasto agli Antivatar parte dall'indifferenza al loro assedio.

Dunque prima di Essere occorre innanzitutto Non Essere.



MC 22

NON ESSERE

Avidi Ostentati e Volgari

Il primo passo per *Altrove* parte dalla rinuncia ai modelli che ci vengono proposti, che generano ogni comportamento disfunzionale.

Così dobbiamo innanzitutto resistere ed essere indifferenti all'assedio degli *Antivatar* che ci incantano con proposte indecenti, consapevoli che la vera pienezza si realizza nella sobrietà, nel pudore e nel rispetto, non nell'avidità, nell'ostentazione e nella volgarità.

Bugiardi Furbi e Traditori

Che alcuni affermino di essere innocenti contro ogni evidenza è comprensibile. Più difficile da capire è chi mente sfacciatamente per ragioni più futili. Ciò che più stupisce non sono tanto le sue menzogne, quanto la sua mancanza di pudore e senso di colpa.

Si può forse capire chi mente con voce esitante per salvare la pelle, ma come si fa a giustificare chi mente sistematicamente e spudoratamente per altre ragioni?

La doppiezza dei mentitori diventa oscena nel momento in cui è funzionale all'inganno di chi si fida, culminando in furbizia o tradimento.

Poveri Miserabili e Vili

Altrove i poveri non sono poveri in beni materiali,

ma poveri in spirito.

Gesù disse: beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Ciò sembra segnare un'importante differenza fra la fede cristiana e ciò che è Altrove. Ma è una differenza apparente: nella tradizione cristiana i poveri in spirito s'identificano con gli umili, ma Altrove i poveri in spirito sono coloro che antepongono i beni materiali a quelli spirituali e coloro che non provano empatia e compassione.

Pensiamo, per esempio, a chi è disposto a sacrificare un'amicizia per un soldo, o chi si compiace nell'offendere la dignità di un Altro. Questi sono non solo poveri in spirito, ma miserabili che non meritano nemmeno punizioni, ma solo disprezzo. La povertà di spirito affiora poi in tutta la sua miseria nella viltà, che dissolve la poca dignità rimasta.

Presuntuosi Sbruffoni e Arroganti

Presuntuoso è chi si ritiene migliore degli Altri. Ma Altrove tutti si reputano mediamente e ugualmente intelligenti e capaci, così come Qui reputiamo mediamente e ugualmente intelligenti e capaci tutti i cani, i gatti e i maiali. Presuntuoso è dunque chi non comprende i limiti della propria natura.

La punizione dei presuntuosi deriva prima di tutto dalla loro tragica autostima, che appare patetica agli integri e agli autoironici, sebbene trovi sostegno negli adulatori e negli invidiosi. L'autocompiacimento di alcuni di essi culmina poi in maleducazione e cattiveria gratuita, rendendoli sbruffoni e arroganti.

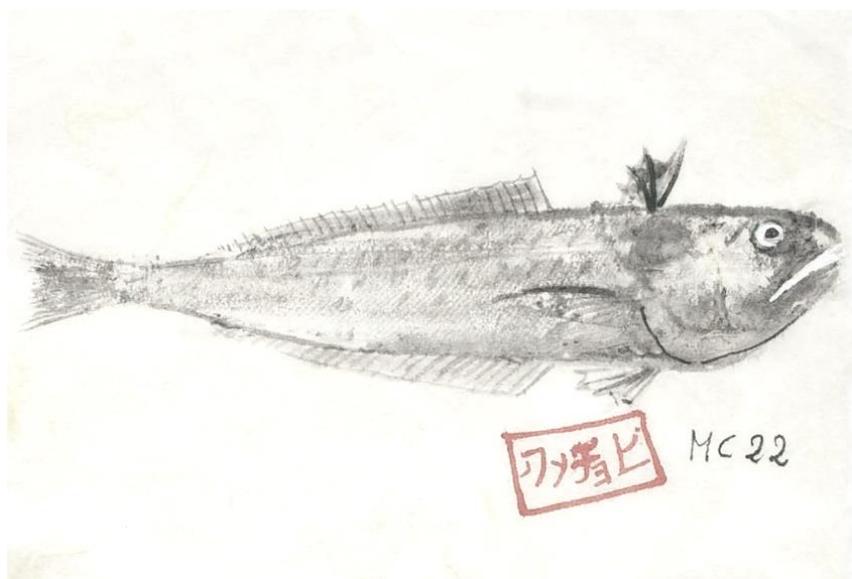
Invidiosi Adulatori e Opportunisti

L'invidia è uno dei vizi capitali del cristianesimo, ma è anche la radice di molte nefandezze della natura

umana. E' l'invidia, infatti, che rende poveri in spirito e che rode i presuntuosi dinanzi a chi è più fortunato di loro. L'invidia è il riflesso di una visione fondata su poche differenze più che sulle prevalenti uguaglianze. Ed è poi ciò che ci spinge ad assolvere ogni nostra cattiveria, giustificandola per la nostra condizione "inguista". Altrove esiste solo gratitudine per sé stessi e ammirazione per gli Altri.

Noiosi Micragnosi e Moralisti

Non ci può essere salvezza per chi non prova curiosità e stupore, riducendo la sua esistenza a un elenco di azioni da fare prima di andarsene dal mondo. Per costui ogni azione è funzionale a un obbligo da adempiere, un obiettivo da raggiungere o un procedimento da compiere per giungere a una decisione o a un giudizio. Sicché sono anche i primi a sentenziare che cosa sia giusto o sbagliato. Altrove la loro condanna è di frequentarsi solo fra loro.



I RITUALI

I rituali della Chiesa dell'Altrove sono otto.

Tre sono di purificazione dai veleni che ci intossicano:

- il “bendaggio”: solo chi va alla cieca può trovare la verità Altrove;
- la “rottura dello specchio”: solo chi dimette la propria vanità personale può intraprendere il cammino Altrove;
- l’ “abbattimento del totem”: la verità è sempre Altrove rispetto alle credenze convenzionali.

Due sono di gratitudine e rispetto per l'Altro:

- il “gioco”: la scoperta nasce sì dal caso (il “bendaggio”) ma nel contesto di un gioco alimentato da curiosità, divertimento e scambio con gli Altri;
- la “staffetta” - chi è alla fine del suo cammino deve passare il testimone all'Altro per consentirgli di proseguirlo.

Due sono di resilienza al Male

- la “lapidazione”: chi cerca Altrove deve accettare di essere incompreso e, talvolta, pure odiato;
- la “resurrezione”: chi cade sotto i colpi del Male non deve abbattersi, ma rialzarsi e riprendere il cammino.



GLI ESORCISMI

L'apostolato della Chiesa dell'Altrove si realizza anche indipendentemente dalla volontà dei suoi aderenti, come per le altre religioni.

Tuttavia, diversamente dalle altre religioni, solo gli Antivatar nei confronti dei quali sono stati chiesti almeno tre esorcismi aderiscono alla Chiesa dell'Altrove involontariamente.

Gli Antivatar che hanno ricevuto tre esorcismi ricevono la patente dell'Altrove con il punteggio minimo, che potrà migliorare solo attraverso atti di redenzione.

Gli atti di redenzione devono essere improntati alla rimozione dei Mali che intossicano gli Antivatar, partendo dai Mali in relazione ai quali sono stati chiesti gli esorcismi.

In ogni caso è sempre possibile ottenere la patente con il punteggio base aderendo volontariamente alla Chiesa dell'Altrove.



LA PATENTE

La patente dell'Altrove si ottiene:

- dopo la partecipazione ai primi tre rituali, con il punteggio base;
- dopo tre esorcismi, con il punteggio minimo.

I punti della patente si possono perdere o guadagnare in ragione del comportamento dell'aderente.

Fra le azioni improntate al Male l'Elevato ne ha indicate alcune curiose, seguendo la tradizione delle altre religioni. Così, come il serpente del giardino dell'Eden ha chiesto ai primi esseri umani di non

mangiare la mela, lo scoiattolo del giardino dell'Ele-
vato gli ha chiesto di non fare il pesto con le noci.

A prescindere da queste curiosità, le azioni buone e cattive sono decise dagli Altrovatar in base alla loro rispondenza alla missione della Chiesa dell'Altrove e al Non Essere che ne consegue.



I SIMBOLI

I simboli della Chiesa dell'Altrove sono tre:

- la "A" da cui si irradiano le domande degli aderenti;
- la corona di spinotti che l'Elevato indossa per testimoniare le sue Conessioni;
- il pesce che testimonia la continuità della Chiesa dell'Altrove con la prima chiesa cristiana.

E' importante comprendere che non c'è nessuna incompatibilità fra la Chiesa dell'Altrove e le chiese delle altre religioni, che Altrove appaiono come rappresentazioni di Senso primitive, ma comprensibili

per le menti umane, che mai potrebbero rappresentare pienamente il Senso che è Altrove.

Fra le rappresentazioni religiose, tuttavia, la missione della prima chiesa cristiana è quella più vicina a quella della Chiesa dell'Altrove, con cui condivide diversi valori:

- la coscienza del limite umano;
- la rinuncia ai beni materiali;
- l'umiltà del pensiero;
- il rispetto dell'Altro;
- il perdono degli Antivatar;

D'altronde è importante ricordare che molti Elevati furono profeti di religioni che videro i limiti degli esseri umani e tentarono di riportarli sulla via della Rivelazione, che è di domande e non di risposte. Mostrarono loro gli errori e fraintendimenti sulla Rivelazione, ma gli esseri umani fraintesero ancora; sicché gli odiatori disfecero i loro insegnamenti,

mentre gli amatori li distorsero in dogmi.

L'Elevato della Chiesa dell'Altrove è qui per dirvi di non rappresentare, ma di procedere con umiltà nel rispetto della Rivelazione, che è rispetto di tutto ciò che viene a noi.

Non cercate risposte, ma domande: le risposte arriveranno da sole



I PROGETTI

I progetti della Chiesa dell'Altrove si distinguono innanzitutto dai progetti dell'Io degli esseri umani: sono infatti progetti delle comunità e non degli individui.

Il Ministero dell'Altrove ha individuato tre aree di progetto:

- le Cattedrali dell'Altrove: vale a dire gli edifici (fisici e virtuali) che gli aderenti saranno chiamati a realizzare, nello spirito gotico della missione della Chiesa dell'Altrove;
- la Arche dell'Altrove: vale a dire i vascelli in

su cui gli aderenti potranno imbarcarsi per liberarsi dalle malattie dell'Oggi;

- i Metaversi dell'Altrove: vale a dire i luoghi e i tempi (fisici e virtuali) in cui gli aderenti potranno andare vivere in coerenza con le proprie vocazioni.

Le priorità dei progetti saranno stabilite in ragione delle scelte e dei contributi (economici e lavorativi) degli aderenti.

La prima Cattedrale dell'Altrove sarà realizzata davanti all'albero di nespolo del giardino dell'Elevato. Ogni altra Cattedrale dovrà sorgere in prossimità di un albero che è riuscito a resistere al Male.

La prima Arca dell'Altrove salperà verso la destinazione indicata dagli aderenti che la hanno costruita.

Il primo Metaverso dell'Altrove sarà il Metaverso che ancora non c'è.